

Autonomia scolastica, la Regione impugna Cgil: «Oltre 200 posti di lavoro a rischio»

La Toscana intenzionata a presentare ricorso alla Consulta contro gli accorpamenti

Firenze La Flc-Cgil è pronta alla mobilitazione, la Regione ad avviare una battaglia legale. «L'innalzamento della soglia minima di studenti per ottenere l'autonomia scolastica mette in bilico il diritto all'istruzione», accusa il sindacato, e rischia di accendere anche uno scontro istituzionale. Dopo la Campania, anche la Regione Toscana è pronta a ricorrere alla Consulta contro la norma contenuta nella Legge di Bilancio che dall'anno scolastico 2024-2025 alzerà da 600 a 900 la soglia minima di studenti iscritti per permettere ad un istituto scolastico (comprensivo o superiore) di ottenere l'autonomia e quindi l'assegnazione di un dirigente scolastico e di un direttore dei servizi generali e amministrativi (Dsga). «In Toscana una quarantina di scuole sono a rischio accorpamento e questo comporterà anche un problema occupazionale», le preoccupazioni di Pasquale Cuomo, segretario generale della Flc-Cgil Toscana. Secondo le stime del sindacato, sarebbero almeno 200 le posizioni a rischio, tra addetti Ata (150) e docenti (50), di cui il 30% formato da personale precario, che non sarà ricollocato (il resto andrà incontro ad un trasferimento forzato). A questi si aggiungono 40 presidi e 40 Dsga. «Una norma introdotta per risparmiare 4,5 miliardi di euro giustificata da un calo di studenti - accusa Cuomo -. Invece di investire su politiche genitoriali e di accoglienza, il governo si accontenta e si arrende alla stima di 1,3 milioni in meno di studenti entro il 2034. Un provvedimento dalla portata micidiale perché la conseguenza degli accorpamenti sarà la creazione di istituti formati anche da una decina di plessi, con 1.500-2.000 studenti, in quattro, cinque Comuni differenti

e quindi ingestibili. In alcuni casi si rischia anche la chiusura». A pagare le conseguenze più pesanti saranno secondo il sindacato i territori delle aree interne, «quelli che già soffrono di scarsi servizi». «Si tratta di un provvedimento che aumenterà le disuguaglianze in un settore, la scuola, che insieme alla sanità è un presidio fondamentale dello Stato e per la cittadinanza», conclude la Flc-Cgil che si dice pronta alla mobilitazione per difendere l'autonomia degli attuali 472 istituti toscani.

E se la Cgil intraprende la strada della mobilitazione, la Regione, chiamata entro fine anno a disegnare la nuova geografia della rete scolastica toscana, sceglie la linea dura. Dopo la Campania, anche la Toscana si appresta a presentare un ricorso alla Consulta. È in corso la preparazione della delibera che, dopo un passaggio in giunta, darà il via libera all'avvocatura per la presentazione del ricorso che punta all'annullamento della norma.



Pasquale Cuomo
segretario generale della Flc-Cgil della Toscana

Sono almeno 40 gli istituti, tra superiori e comprensivi, che secondo il sindacato rischiano l'accorpamento a partire dall'anno scolastico 2024-2025

Daniilo Renzullo

© RIPRODOTTO CON IL CONSENSO DELLA EDITRICE

